

IL VENERDI



WEEKEND

Natura

di Rossella Sleiter

Così in giardino si ricomincia da 3

Cioè da tre trucchi d'autore: capire il terreno, salvare l'ombra e puntare sui comprimari

State sognando come fare più bello il giardino? Occupate i piovosi pomeriggi autunnali immaginando come il vostro terrazzo possa tornare a stupirvi? Non siete soli: questo è il lavoro del progettista che traduce i sogni in piante con radici, vasi fioriti, pergolati e frutteti. La professione è nota, ma da qualche anno le mostre-mercato di fiori fanno da vetrina dei giovani progettisti di talento. A San Casciano Val di Pesa, Oliva di Collobiano e Duccio Corsini, durante *Giardini in Fiera* hanno presentato, tra gli altri, Gaia Chaillet Giusti (premio della giuria).

Trentadue anni, studio a Milano, in via Santa Marta 10, formazione in Inghilterra, laurea italiana in Scienze naturali, la Chaillet Giusti si presenta così: «La mia passione è la botanica: attraverso la conoscenza delle piante sono arrivata al disegno e alla progettazione. E dagli inglesi ho imparato ad avvicinarmi alla natura senza farle violenza». Ecco cosa consiglia: «Il primo gesto da fare, quando si vogliono essenze nuove o diverse, è prendere una manciata di terreno e capirne la qualità. Le piante che entreranno in quella terra non vanno messe a dispetto, ma per assecondarne la tendenza naturale». La seconda mossa

riguarda gli alberi: toglierli, o piantarne di nuovi? «Un trucco che facilita la decisione: prima di tagliare un albero bisogna considerare se abbiamo bisogno della sua ombra o se ci toglie luce. Solo quando ci saremo dati la risposta giusta, potremo procedere. Quanto agli alberi da aggiungere, ognuno ha le sue preferenze. Personalmente non rinuncerei né ai faggi né ai tigli».

Ai *Giardini in Fiera* Gaia Chaillet Giusti, insieme a Eugenia Nesti di Marina di Pietrasanta, ne ha disegnato uno intorno a un'essenza obbligata: il Sedum. «Negli spazi piccoli il Sedum è prezioso. Non ha bisogno di cure speciali, ha colori bellissimi, di foglie e di fiori, scompare d'inverno e rifiorisce a primavera. Come riempitivo è di prima qualità». Basta un riempitivo a colorare i nostri sogni? «No, non può bastare. Neanche a San Casciano. Il pubblico, infatti, è rimasto incantato da una pianta speciale, la *Cimicifuga simplex*, un'altra perenne, della famiglia delle Ranunculacee, foglia verde chiaro e fiore a pannocchia, bianco e profumato che attira lo sguardo». Lo sosteneva anche Gertrude Jekyll: i grandi giardini hanno pochi protagonisti e molti comprimari.

